

Quotidiano Milano

Direttore: Agnese Pini

[La Procura contesta l'omicidio preterintenzionale](#)

Gianni morto a Rogoredo L'accusa ai due vigilantes

Servizio all'interno



Morto davanti a Sky, vigilantes nei guai «Fu omicidio preterintenzionale Diedero sfogo a istinti violenti»

Chiuse le indagini, le due guardie rischiano il processo per l'accusa più grave. Determinanti video e autopsia «Agirono senza un pericolo concreto». La rabbia dei familiari: era in stato confusionale, dovevano aiutarlo

di **Andrea Gianni**
MILANO

Gianni Sala fu immobilizzato in modo violento quando non c'era «alcuna necessità di tutelare persone o cose da pericoli concreti». I vigilantes, in quell'azione nei confronti di una persona che era fuori controllo per aver assunto alcol e droga, secondo la Procura diedero «sfogo a istinti violenti e inutilmente prevaricatori». Rischiano il processo per l'accusa di omicidio preterintenzionale le due guardie giurate che, nella notte tra il 19 e il 20 agosto dello scorso anno, intervennero per bloccare davanti alla sede di Sky a Rogoredo il 34enne, che era «in evidente stato di alterazione» e che morì per arresto cardiaco, dopo essere stato anche tenuto a terra con un ginocchio sulla schiena per poco più di un minuto. Scene riprese integralmente dall'impianto di videosorveglianza, che ha consentito alla Squadra mobile di ri-

costruire la drammatica sequenza. Ulteriori elementi sono arrivati dall'autopsia e dall'esame medico legale sulle cause della morte. Il pm di Milano Alessandro Gobbi ora ha chiuso le indagini in vista della richiesta di processo, modificando l'imputazione per i due vigilantes (difesi dall'avvocato Camilla Urso): da quella originaria di omicidio colposo a quella più grave di omicidio preterintenzionale. Il 34enne palermitano, con problemi di tossicodipendenza, da qualche anno si era trasferito nella casa della madre a Germignaga, nel Varesotto.

Un'esistenza difficile, con lunghi periodi trascorsi sulla strada, fino a quella tragica notte nei pressi dell'ex "boschetto della droga" e delle nuove aree di spaccio a Rogoredo. Sala urlava frasi sconnesse come «mi stanno inseguendo, chiamare polizia».

Compare nel filmato alle 23.56. Fa avanti e indietro più volte in preda ai deliri, con movimenti senza senso. Poi si avvicina ai vi-

gilanti con un atteggiamento che, all'apparenza, non è minaccioso. Dopo una ventina di minuti viene respinto da uno dei vigilanti, che lo fa cadere a terra. Sbatte la testa contro il marciapiede. Poi, alle 00.25, la guardia giurata più giovane si posiziona sulla schiena di Gianni Sala con un ginocchio e ci rimane fino alle 00.32. Alle 00.33 i vigilanti praticano un massaggio cardiaco. L'ambulanza arriva alle 00.47, quando per il 34enne non c'è più nulla da fare. L'auto-medica, all'1.03, può solo constatare la sua morte. «Gianni era in stato confusionale ma non era aggressivo – aveva spiegato al Giorno il fratello, Danilo – è stato trattato con violenza da persone che invece avrebbero dovuto aiutarlo e chiamare i soccorsi». I familiari, assistiti dall'avvocato Andrea Orabona, da quella notte si stanno battendo per «avere giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Sala, 34 anni, era originario di Palermo e viveva nel Varesotto

Sequenza drammatica

TRAGEDIA IN DIRETTA



I deliri e il placcaggio

«Non era minaccioso»

La scena è stata ripresa integralmente dall'impianto di videosorveglianza installato davanti alla sede di Sky a Rogoredo. Gianni Sala compare nel filmato alle 23.56. Fa avanti e indietro più volte in preda ai deliri. Poi si avvicina ai vigilanti con un atteggiamento che, all'apparenza, non è minaccioso. Dopo una ventina di minuti viene respinto, cade a terra e batte la testa. Poi, alle 00.25, la guardia giurata più giovane si posiziona sulla schiena di Gianni Sala con un ginocchio e ci rimane fino alle 00.32. Alle 00.33 i vigilanti praticano un massaggio cardiaco. L'ambulanza arriva alle 00.47, quando non c'è più nulla da fare.